

COME SI REALIZZA IL CARISMA DI SAN VINCENZO PALLOTTI NEL LAVORO MISSIONARIO

Venera La Rosa CSAC
Nova Mambone (Mozambico), novembre 2007

1. INTRODUZIONE

La presenza pallottina, in Mozambico, risale al maggio del 1998, mese significativo per i fedeli, perché dedicato a Maria, Madre di Dio e nostra madre. È bene ricordare che san Vincenzo Pallotti nutriva una profonda devozione verso Maria come testimoniano i suoi testi e soprattutto la composizione di tre libretti per il Mese di maggio, in forma di colloqui, per gli ecclesiastici, per le persone consacrate e i fedeli laici.

Le Suore della Congregazione dell'Apostolato Cattolico (Pallottine) sono presenti in due zone del Mozambico. Il primo luogo si chiama Nova Mambone e si trova a nord della provincia e diocesi di Inhambane, nel distretto di Govuro, vicino al fiume Save. Qui collaborano in una missione dell'Istituto Missioni Consolata (Missionari della Consolata). A circa 500 km, a sud della provincia, si trova Inharime, dove ci sono le Suore che lavorano nella parrocchia guidata dai Padri Pallottini.

2. MOZAMBICO

Il Mozambico è un Paese di una bellezza straordinaria grazie alla lunga costa e alle numerose isole vicine. È un Paese di circa 19 milioni di abitanti, diviso in dieci province. La popolazione, in larga maggioranza di etnia Bantu, si distribuisce in prevalenza lungo la costa, dove si trovano i maggiori centri. Lo Stato è una Repubblica presidenziale. Le lingue sono il portoghese e il bantu. Per quanto riguarda la religione il 48% degli abitanti sono animisti, il 16% musulmani e il 14% cattolici.

La popolazione della zona in cui lavorano le Suore dell'Apostolato Cattolico lotta per la sopravvivenza a causa della siccità e soffre a causa dei disastri naturali che avvengono, come cicloni e piene. La salute, l'igiene e le condizioni di vita sono precarie. Tante persone muoiono di malaria, AIDS, anemia acuta e di altre malattie senza nome. La povertà è tanta. È sconvolgente vedere con quanta pazienza e rassegnazione le persone affrontano situazioni difficili e complesse.

Esistono anche situazioni dovute alla cultura e alle tradizioni, ad esempio il ricorso al "curanteiro" e "feitisseiro". La gente, per la soluzione di problemi familiari, comunitari, sociali e altri va da questi che nella lingua locale sono chiamati "Nhanga" e "Nbese", i quali aumentano i problemi piuttosto che risolverli, lasciando nel cuore delle persone amarezza, rancori e divisioni. Si notano anche le difficoltà che, a causa della poligamia, nascono all'interno della famiglia, cellula importante della società e della Chiesa.

3. L'AMORE DI DIO, FONTE DELLA MISSIONE

La comunità di Nova Mambone è dedicata allo Spirito Santo. Le Suore che vi appartengono sono convinte che soltanto sotto la Sua guida e ponendosi con spirito docile all'ascolto delle Sue ispirazioni riusciranno a realizzare il progetto di Dio in loro e in mezzo alle persone che il Signore ha affidato loro.

Nonostante le difficoltà, le Suore cercano di creare nei giovani e adulti una nuova mentalità, secondo lo spirito evangelico, rispettando la loro cultura e i valori. Non sono molti che rispondono, ma si incontrano persone aperte, con cuore grande, disposto ad accogliere il messaggio di Gesù

Cristo, il solo che rende l'uomo libero e desideroso di salire alle vette della perfezione seguendo l'invito di Gesù: "Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" (Mt 5, 48).

Con la presenza di religiosi e religiose, in Mozambico, quindi nella diocesi di Inhambane, la Chiesa diffonde la ricchezza dei suoi doni e carismi. Lo Spirito Santo continua ancora oggi a soffiare, spazzare, riempire, animare e rinnovare il cuore di uomini e donne di buona volontà. Tutti i carismi nascono dal cuore della Santissima Trinità, sorgente e fonte dell'amore divino. Dio, Amore infinito, arricchisce le sue creature con i doni rendendole partecipi della sua gloria e riportandole alla loro immagine originaria. Dio si manifesta nel mondo per mezzo di Gesù Cristo.

L'amore di Dio per l'uomo non ha limiti. Dio ci ama, ci guida, tenendoci per mano (cfr. Os 11, 3), ci riempie dei suoi doni e ci rimane sempre fedele anche quando noi Gli siamo infedeli. È proprio di questo amore che san Vincenzo Pallotti resta affascinato. Leggendo i suoi scritti e i suoi intimi colloqui con Gesù Cristo e Maria Santissima, si è contagiati, toccati nel più profondo del cuore. Egli scrive: "Intendo adesso e sempre (...) di amare Voi, il Padre e lo Spirito Santo con lo stesso amore del vostro Cuore divino. Gesù mio Amore, Amore infinito fate che tutto l'universo sia tutto amore (...) e tutti viviamo immersi nell'amore e nella vostra carità infinita. Amore, Amore, Amore, Carità, Dio mio, Dio mio amore. Tutto amore in tutto amore"¹.

In queste parole di san Vincenzo Pallotti intravediamo che il Santo trascende la realtà terrena e si lancia in un oceano celeste senza confini. Tutto parte dall'amore di Dio che scende tra gli uomini per comunicare il suo amore. Proprio nel vivere questo amore divino che si è manifestato in modo perfetto in Gesù Cristo, Apostolo dell'eterno Padre, si realizza la missione: "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" (Gv 20, 21) e "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura" (Mc 16, 15). La nostra missione è quindi la continuazione di quella di Gesù Cristo. Perciò quando un nuovo membro si univa alla comunità fondata da san Vincenzo egli diceva: "(...) Oggi è nato un fedele imitatore del Nostro Signore Gesù Cristo che procurerà salvare l'anima vostra"². Il lavoro missionario mira a risvegliare nella coscienza dell'uomo la sua dignità divina e a fargli riscoprire l'amore personale e provvidenziale di Dio. La testimonianza, l'ilarità, l'accoglienza, l'apertura, l'ascolto dell'altro, sono sempre mezzi efficaci, che facilitano il cammino di evangelizzazione e di apertura al messaggio cristiano. Gesù ce ne ha dato l'esempio, dove passava faceva il bene (cfr. Mc 7, 37) e rinnovava la persona dal di dentro.

4. IL CARISMA PALLOTTINO, REALIZZAZIONE DELL'AMORE

Esistono piccoli focolai dove si concretizza, o meglio, si tenta di vivere il carisma pallottino, soprattutto nella pratica delle opere di misericordia corporale e spirituale (cfr. Gc 2, 14-26). Per questo le Suore cercano di calare nel lavoro quotidiano lo spirito di servizio verso i fratelli e le sorelle. Infatti lavorano nella scuola materna "Stefano Ciceri", con alcune mamme. Ci sono un centinaio di bambini, i quali hanno bisogno di attenzione e di tanto amore. Grazie a degli amici italiani e per mezzo delle adozioni a distanza si riescono a salvare tante vite umane. C'è inoltre un collegio con circa 55 ragazze che studiano. La maggioranza sono molto povere; le Suore danno loro affetto e dedizione, impartendo loro una formazione umana e cristiana e dando la possibilità di costruirsi un futuro migliore, ricco di speranza e con prospettive più ampie. Molte persone malate e sofferenti sono aiutate e seguite da una suora infermiera, che dà loro il suo tempo, con disponibilità e competenza.

Non manca il sostegno a bambini e giovani orfani di padre e di madre. Non mancano le visite a vecchietti abbandonati nelle loro capanne; anche la casa è un via vai di persone che hanno bisogno di conforto e di sostegno ai loro problemi.

¹ San Vincenzo Pallotti, *Opere complete*, a cura di Francesco Moccia SAC, Curia Generalizia della Società dell'Apostolato Cattolico, Roma 1964-1997, voll. I-XIII, (= *OOCC*), qui *OOCC X*, p. 676.

² *OOCC VII*, p. 19.

Le Suore si impegnano anche nella pastorale parrocchiale, nelle varie commissioni: evangelizzazione, liturgia, giovani, carità, laici e famiglia. Insomma, si cerca sempre di collaborare, nei limiti delle possibilità, con tanto amore e dedizione, per contribuire, come una goccia nell'oceano, alla diffusione del Regno di Dio nel mondo.

Nonostante le difficoltà, sono convinta che la nostra missione sia quella di essere amore, farsi amore, essere una testimonianza gioiosa in mezzo alla gente di questo Paese. San Vincenzo Pallotti parla di "ilarità spirituale" e questo si realizza nella misura in cui la persona si sente riconciliata, accolta, interpellata e amata da Dio, Uno e Trino. "Io sono amata da Dio" - dice un canto, "Il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome" (Is 49, 1b), "Tu sei prezioso ai miei occhi, (...) sei degno di stima ed io ti amo. (...) io sono con te" (Is 43, 4-5). Dio ci ama e ci accompagna sempre nel nostro cammino, con premura di madre; è dall'amore, quindi, che scaturisce la risposta, è dalla preghiera o dal farsi preghiera, insieme a Maria nel Cenacolo, che sgorga la grazia e nasce la vita; è da questa convinzione che nasce l'apostolato, si sviluppa la missione e si realizza il carisma pallottino.

□